

ALLARME COLDIRETTI. Per tutto il Veneto

Pere, maltempo e cascola riducono il prodotto veronese

Previsti ingenti cali: dal 50% al 70% per Abate e William. Chieste misure

Luca Fiorin

Nuovo allarme perdite da maltempo per l'agricoltura veronese. Se nelle scorse settimane vento, grandine e freddo hanno fatto prevedere danni tangibili per varie colture, dai seminativi alle orticole fino alle viti e ai frutteti, ora, per una delle coltivazioni a frutta più diffuse nel veronese, quella delle pere, **Coldiretti** arriva a prevedere cali di produzione rilevanti. Così rilevanti che già viene considerata indispensabile l'adozione di misure straordinarie di ristoro, anche se le perdite si manifesteranno solo nelle prossime settimane.

Secondo **Coldiretti**, per i peri si stanno registrando casi diffusi di cascola: questo è un fenomeno legato alle avversità atmosferiche che si manifesta con la caduta dei frutti non ancora maturi dalle piante. Si tratta di una situazione che viene registrata in varie province italiane: in particolare dell'Emilia Romagna e del Veneto. Non è quindi indenne dalla cascola nemmeno il Veronese, soprattutto la zona della Bassa. A Verona ricorda **Coldiretti**, basandosi sui dati relativi al 2017 del Centro studi e ricerche della

Camera di commercio - alle pere sono dedicati circa 1.380 ettari per una produzione di 382mila quintali.

«Gli operatori agricoli annunciano perdite per sbalzi termici importanti, con fenomeni devastanti di cascola dei frutticini, dal 50 al 70% soprattutto per le varietà Abate e William», afferma Giuseppe Ruffini, direttore di **Coldiretti** Verona. «Visto che questo rischio non è tra quelli assicurabili», aggiunge, «è necessario attivare il fondo di solidarietà nazionale a favore di chi sarà danneggiato da questa contingenza».

Si tratta di una situazione decisamente impreveduta, anche se l'eccezionalità degli eventi atmosferici sta ormai diventando la norma. Secondo **Coldiretti**, l'andamento climatico ha condizionato nell'ultimo decennio la redditività del settore agricolo, con perdite dovute a calamità naturali che hanno assunto un carattere ricorrente e imprevedibile. «Gli agricoltori, che sono da sempre preparati a fare i conti con il meteo, ora sono diventati le prime sentinelle di un equilibrio ormai compromesso», concludono i rappresentanti della federazione. •

